

Elezioni, il centrodestra cala sul tavolo i suoi assi

Convention organizzata da “Officine del Sud” con la presenza di moltissimi big regionali di Forza Italia e Fratelli d’Italia

Venerdì 09 Febbraio 2018 - 21:18

Il centrodestra cala sul tavolo tutti i suoi “assi nella manica” puntando al successo alle elezioni politiche del 4 marzo come trampolino di lancio per la riconquista della Regione. I “big” della coalizione in corsa al



Parlamento rispondono all’appello di “Officine del Sud”, il movimento guidato dal già consigliere regionale Claudio Parente che, al Supercinema, raduna i candidati al Senato e alla Camera espressione del territorio, con il vicecapogruppo uscente di Fi alla Camera, Roberto Occhiuto, come “guest star”: ci sono, tra gli altri, Piero Aiello, Emanuela Altilia e Mimmo Tallini per Forza Italia, Wanda Ferro per Fratelli d’Italia, Franco Talarico per l’Udc-“Noi con l’Italia”, e poi in prima fila il sindaco Sergio Abramo, il consigliere regionale Baldo Esposito, molti consiglieri comunali a partire dal presidente dell’aula rossa Marco Polimeni.

E’ Sergio Dragone a moderare l’incontro, introdotto da Parente (che per la verità – piccola annotazione politica - nel suo intervento sembra calarsi soprattutto nella parte di leader di “Officine del Sud” più che di dirigente di Fratelli d’Italia): «C’è per il centrodestra un clima molto positivo, [oggi](#) – dice Parente - come movimento radicato in tutto la Calabria vogliamo dare il nostro contributo, sicuri di riscontrare un buon risultato alle urne». Parola ad alcuni candidati. Piero Aiello (Senato-collegio uninominale Catanzaro Vibo Valentia) ricorda la sua esperienza «innaturale» in alleanza con il centrosinistra prima del ritorno alla “casa madre” Forza Italia con cui – precisa - «ho sempre mantenuto costanti i contatti, con l’idea di poter rientrare come poi è stato grazie al leader Berlusconi, a Ghedini e a Tajani». Sul piano politico Aiello rimarca: «Queste elezioni hanno valenza regionale perché sono un banco di prova dell’incapacità gestionale del centrosinistra anche in Calabria: e infatti già da adesso ci candidiamo a governare la Calabria forti della nostra esperienza e affidabilità».

A sua volta Mimmo Tallini (Camera- collegio uninominale di Catanzaro) afferma: «Mi sento parte di un progetto politico orientato al successo del centrodestra e al bene della città di Catanzaro, con l’obiettivo di contribuire a far uscire Catanzaro dall’isolamento politico. Se dovessi essere eletto – prosegue il leader provinciale di Forza Italia - avrò le mani libere, e questo è un presupposto fondamentale per battersi al meglio per la nostra terra: non è vero che la classe dirigente calabrese sia inadeguata, il problema è che non ha le mani libere, ma questo non è un problema per me, perché sono pronto a far sentire la voce del territorio avendo le mani libere». Tallini poi guarda in prospettiva dicendo di augurarsi «un governo politico e non tecnico: spero che si elimini lo spettro di un governo delle larghi intese, perché un governo di questo tipo sarebbe ingessato da posizioni incompatibili. E credo, da quanto sto registrando, che ci sia un orientamento in favore del centrodestra, che però dovrà essere capace poi di non deludere le attese degli elettori. Al momento – rimarca Tallini - in campo non ci sono tre forze ma due: il centrodestra, che ha cultura di governo, e il nichilismo dei 5 Stelle che non ha alcuna proposta e punta solo a cavalcare un odio sociale dannoso. Per questo dobbiamo triplicare gli sforzi per far vincere il centrodestra».

Wanda Ferro (Camera-collegio uninominale di Catanzaro Vibo Valentia e capolista di Fratelli d'Italia nel collegio plurinominale "Sud") si sofferma sulla «ormai conclamata inefficacia e inefficienza dell'azione della Regione, arrivata al capolinea in queste ore . denuncia la Ferro – continuiamo a assistere promesse elettorali con un "lavorio" nelle Asp, negli enti, con i precari. Ai calabresi dico di diffidare di questi comportamenti, che non hanno nulla sul piano della trasparenza e della credibilità. Ha ragione il procuratore Gratteri quando ricorda che alla fine, al momento del voto, nessuno ha una puntata alla testa. Fratelli d'Italia – osserva la Ferro - ha messo in piedi un programma di 15 punti da contrapporre a chi la spara più grossa: pensiamo di dare il nostro contributo per un governo di stabilità, che non si fonda sugli "inciuci" ma solo sulla volontà di cambiare lo cose».

A chiudere, Roberto Occhiuto: «I calabresi – annota - devono darci fiducia perché il centrodestra considera le elezioni politiche in Calabria come la proposta di una squadra di governo autorevole a livello nazionale ma anche come prova generale per la conquista della Regione». Secondo Occhiuto, che è ricandidato come capolista del collegio plurinominale "Nord" della Camera, «la sinistra ha governato in questi anni deludendo i calabresi con un governo, quello di Oliverio, che è il peggiore della storia del regionalismo italiano. Ai calabresi chiediamo fiducia per dare forza al nostro programma per l'Italia e il Mezzogiorno e – afferma il vicecapogruppo uscente dei deputati di Forza Italia - per dare forza alò centrodestra alle prossime Regionali». Infine, commentando con i giornalisti le polemiche nel partito reggino per la mancata candidatura alle elezioni politiche del capogruppo di Forza Italia alla Regione, Nicolò, Occhiuto conclude. «Dispiace per Alessandro Nicolò, avevamo proposto come possibile candidato in Calabria, ma alla fine abbiamo potuto schierare solo 8 candidati, quattro nei collegi uninominali della Camera e quattro al Senato. Nicolò non ha potuto far arte di questa squadra, ce ne dispiace, continua a essere per noi un consigliere regionale di grande valore e credo che in futuro avrà le soddisfazioni che merita». **(ant. cant.)**